



EMERGENZA ISOLA D'ISCHIA

Evento franoso avvenuto a Casamicciola il 26 novembre 2022 e seguenti

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAI TECNICI ARPAC IN DATA 02/01/2023

*Attività di cui all'Ordinanza n. 1 del 3/12/2022 del Commissario Delegato
nominato con OCDPC n. 948 del 30/11/2022*



[Handwritten signature]

RELAZIONE DI SOPRALLUOGO

**Oggetto: Emergenza Isola d'Ischia – Casamicciola (evento del 26 novembre 2022 e seguenti).
Attività ARPAC di cui all'Ordinanza n. 1 del 3/12/2022 del Commissario Delegato
nominato con OCDPC n. 948 del 30/11/2022
ATTIVITA' SVOLTE IN DATA 07/02/2023**

Con riferimento all'oggetto e relativamente alle attività di cui all'art. 5 dell'ordinanza del Commissario Delegato n° 1 del 03/12/2022, su richiesta pervenuta per le vie brevi al Coordinatore delle attività agenziali da parte della struttura commissariale, al fine di verificare l' idoneità di aree di abbancamento provvisorio, gli scriventi tecnici Anna Rita Baldassarra e Renato Olivares, il giorno **sette** del mese di **febbraio 2023** si sono recati sull'Isola d'Ischia, in Casamicciola, per fornire supporto tecnico – scientifico ai sopralluoghi promossi dal Commissario Straordinario.

In particolare, è stata richiesta la verifica di un sito individuato dalla medesima struttura commissariale per effettuare le operazioni di consegna, ai cittadini che ne faranno richiesta, di materiale lapideo derivante dai detriti della frana, per la sistemazione e/o la realizzazione di opere di contenimento e regimentazione delle acque meteoriche (le cosiddette “*parracine*”).

Il Commissario Prefettizio, infatti, intende pubblicare un avviso pubblico alla cittadinanza che potrà acquisire, gratuitamente, il materiale lapideo.

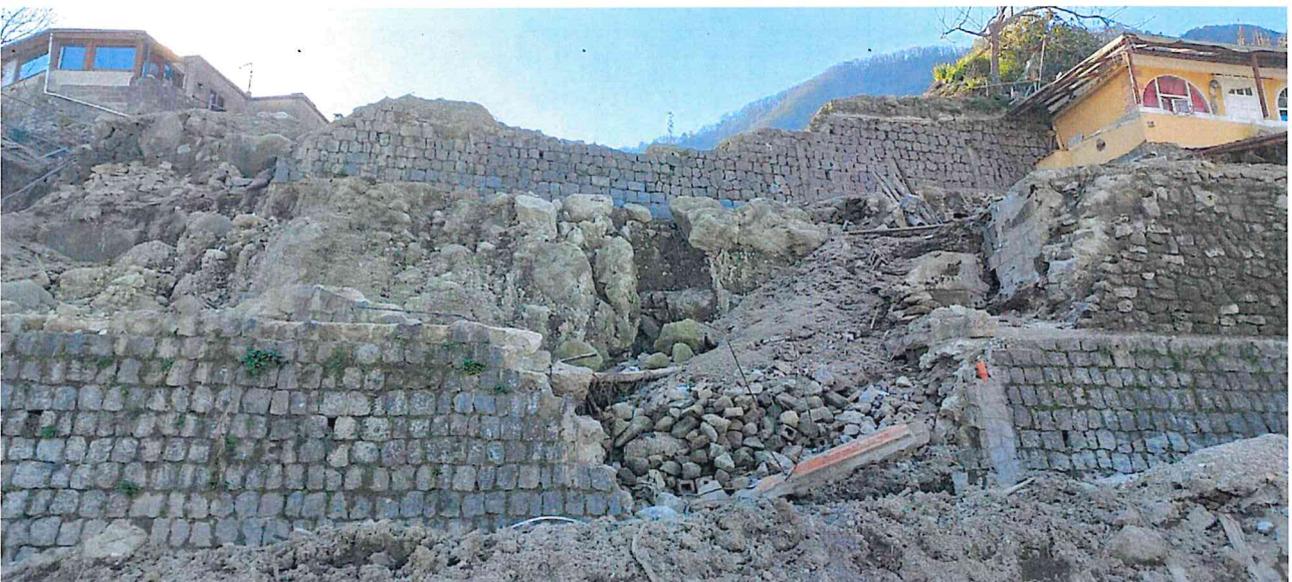
In prima battuta, pertanto, unitamente ai consulenti tecnici del Commissario, Luca De Scisciolo e Fabio Cipolletta, ci siamo recati in Via Santa Barbara, Località Celario nel Comune di Casamicciola, ex parcheggio Rarone, nell'area di cui alla planimetria seguente, per effettuare una ricognizione dei luoghi.



Seppur a distanza di più di due mesi dall'evento franoso, l'area presenta, nell'intorno,

inequivocabili segni del passaggio della colata detritica.

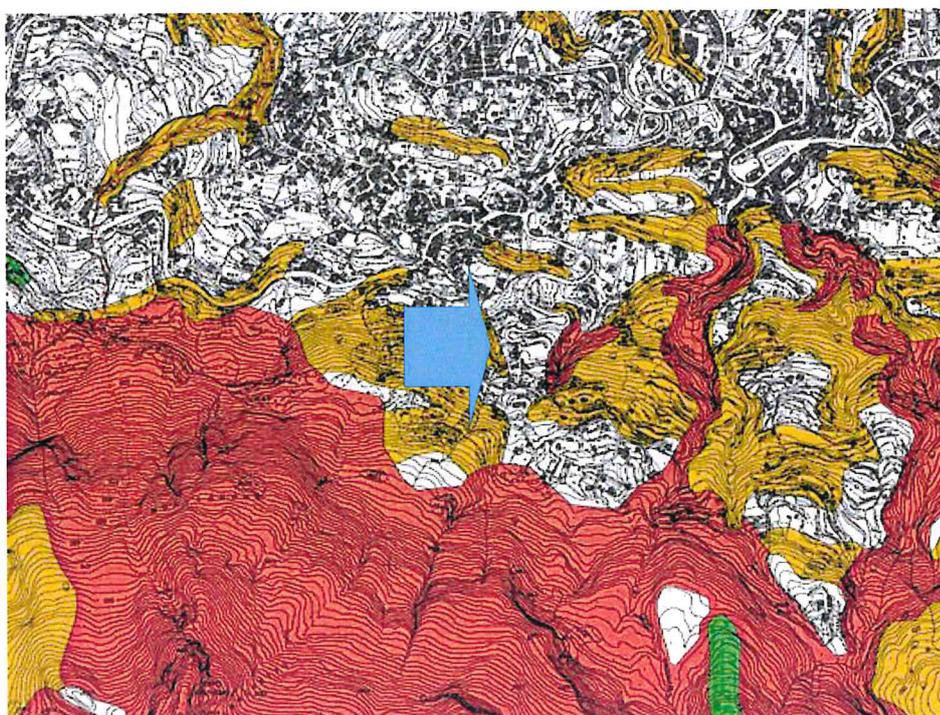
Le paratie di quello che era un parcheggio, poste a valle, ancora divelte, i danni alle strutture di contenimento ed ai manufatti edilizi sovrastanti e sottostanti l'area, così come rilevabile nella documentazione fotografica a seguire ed acquisita al momento del sopralluogo, suggeriscono, senza alcuna ombra di dubbio, la particolare vulnerabilità del sito.



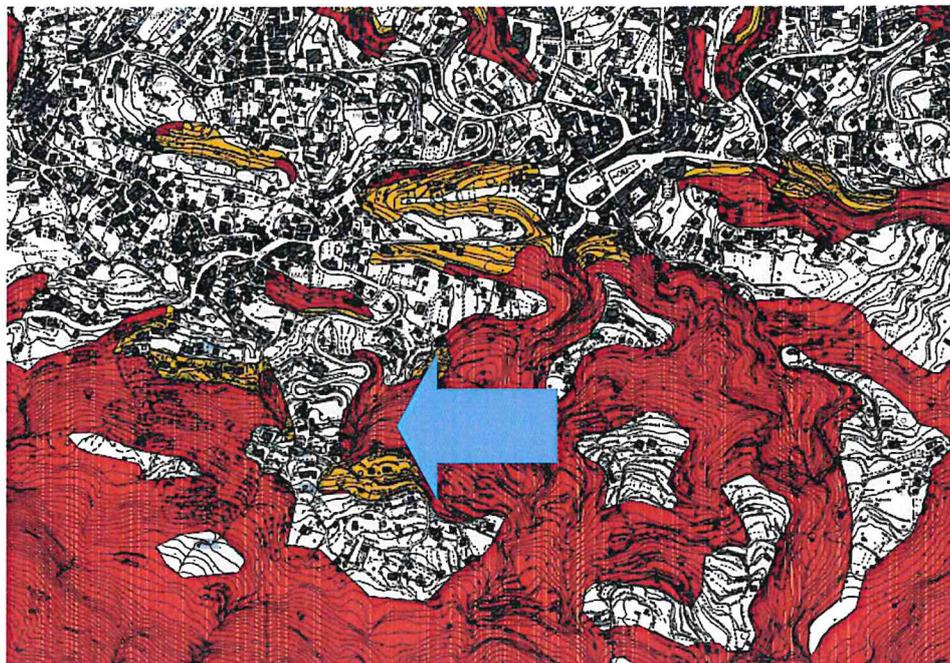
Handwritten signature and initials in blue ink.



Dalla verifica effettuata in sede mediante accesso alle banche dati ed alle tavole del piano di salvaguardia dell’Autorità di Bacino, è stato possibile accertare che l’area di che trattasi, seppur priva di campiture, è incuneata all’interno di due dorsali a rischio frane molto elevato (vedi stralci delle planimetrie a seguire, consultabili sul web all’indirizzo <http://www.difesa.suolo.regione.campania.it/index.php>)



Handwritten signature or initials in blue ink.



La conoscenza dei fatti ricorda che è proprio in Via Celario il luogo d'innescò della frana da cui è partita la colata di fango che ha causato morti e sfollati. La conformazione dei suoli suggerisce, comunque, la presenza del vincolo di tutela idrogeologica.

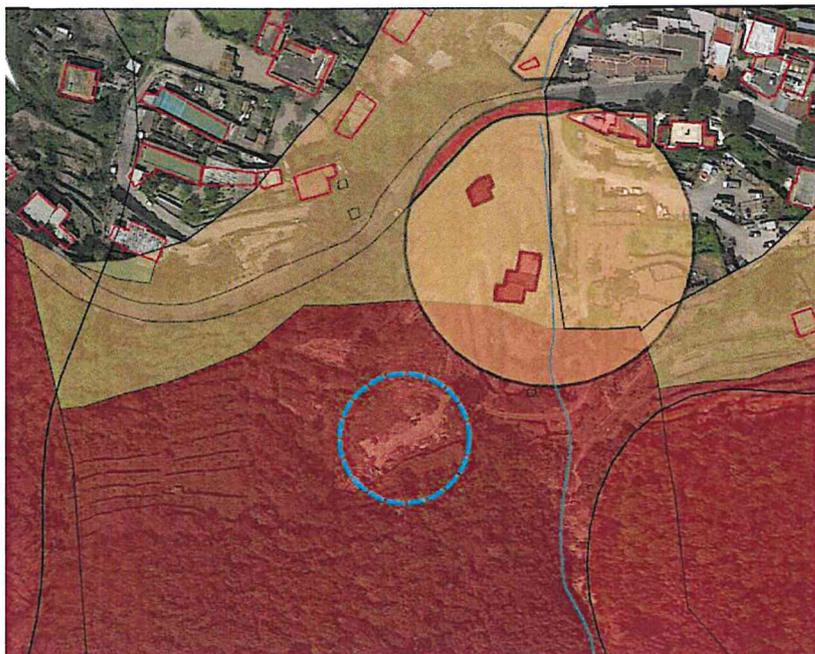
Per questo, si ritiene che la stessa debba essere liberata completamente dai massi e dai detriti ivi depositati, ricercando le metodologie e le lavorazioni più celeri possibili al fine di allontanare un potenziale pericolo dall'area considerata altamente vulnerabile. Non si ritengono possibili altre attività diverse da quelle dell'allontanamento dei massi.

Ad ogni buon fine, si suggerisce, a riscontro delle valutazioni che non possono che essere sommarie, atteso che la competenza in materia di rischio idrogeologico appartiene all'organo regionale competente (Autorità di Bacino), una valutazione preliminare dei siti individuati alla medesima Autorità, prima ancora di richiedere il parere di Arpac in merito alla eventuale sistemazione dei siti di deposito temporaneo, ovvero alla concessione di pareri, con prescrizioni o meno.

Successivamente, siamo stati accompagnati in un fondo privato, sito in Via Montecito, in area boscata a margine del centro abitato (40°44'26"N – 13°53'45"E).

Tutta l'area presa in esame ricade in "zona rossa" della tavola del Rischio del Piano di Salvaguardia Idraulico. Tanto basta per esprimersi negativamente in ordine all'utilizzo dell'area.

Handwritten signature and initials in blue ink.



Legenda

Aggregati

- Tutto
- demolito

Reticolo idrografico

- Reticolo idrografico

Rischio Frana

- R1
- R2
- R3
- R4

Rischio Idraulico

- R1
- R2
- R3
- R4

MOPS - Zone di attenzione per instabilità

- ZA fr - Zona di attenzione per instabilità di versante
- ZA li - Zona di attenzione per instabilità per liquefazione
- ZA fac - Zona di attenzione per faglie attive e capaci
- ZA id - Zona di attenzione per instabilità differenziali
- ZA cd - Zona di attenzione per cedimenti differenziali

A ciò va aggiunta l'assoluta mancanza di viabilità adeguata, la forte pendenza degli accessi, la presenza di vegetazione tipica delle aree soggette a ristagni.

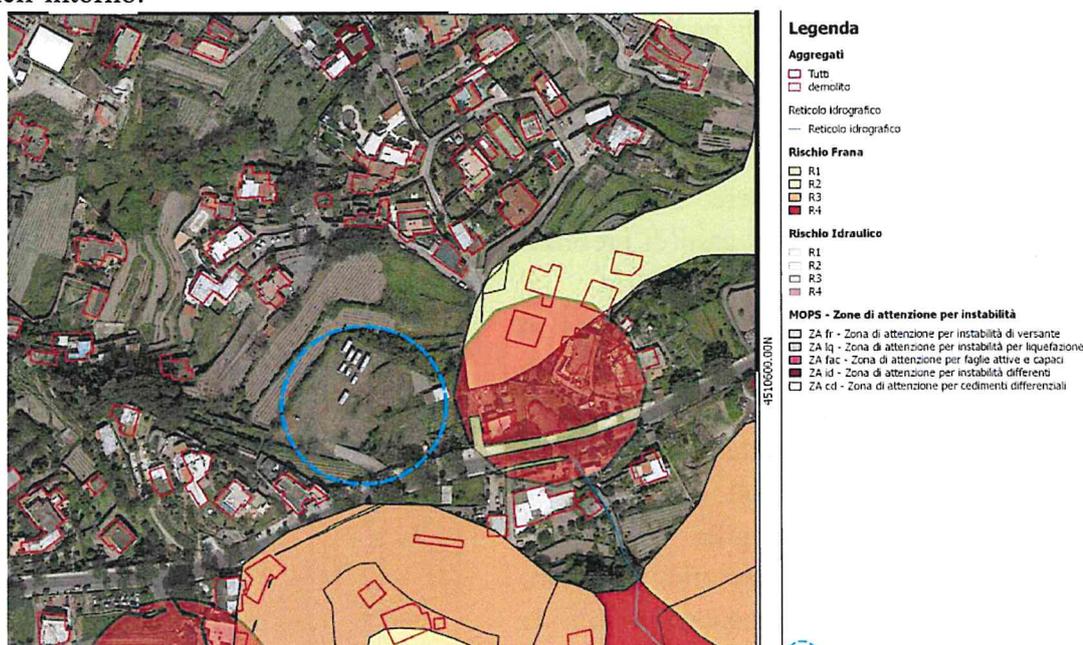
Come è possibile riscontrare nella foto a seguire, infine, sono ancora evidenti i segni della colata fangosa, proprio a monte dell'area di che trattasi.



Handwritten signature

Tutto ciò non può che far escludere categoricamente l'uso dell'area quale sito di stoccaggio, seppur temporaneo.

Circostanza diversa per l'area esaminata successivamente in Via Baiola 196 (40°44'27"N 13°52'42"E) per la quale non si riscontrano vincoli imposti direttamente sui suoli d'esame, certamente nell'intorno.



Dal contraddittorio tra il personale tecnico della struttura commissariale e la proprietà, o il rappresentante della proprietà intervenuto al sopralluogo, è emerso che l'area eventualmente disponibile, non è quella inizialmente individuata nel cerchio tratteggiato azzurro nella planimetria prodotta dai tecnici dell'organo di governo, ma è quella sottostante e solo in parte riportata (due lotti stretti e lunghi, posti a livelli differenti).

Si osserva che per poter permettere l'abbancamento dei detriti occorre, certamente, realizzare delle opere di contenimento.

Medesime opere si ritiene debbano essere realizzate a protezione del piano sottostante, anche per la presenza di abitazioni esistenti a brevissima distanza.

Si osserva, infine, l'esiguità dell'accesso a questi due lotti, attualmente transitabile solo a piedi.

Handwritten signature

L'uso degli stessi non può prescindere dalla realizzazione di una viabilità adeguata; pertanto le valutazioni in ordine al suo utilizzo restano in seno all'Organo di Governo che ne valuterà la fattibilità sotto il profilo economico.

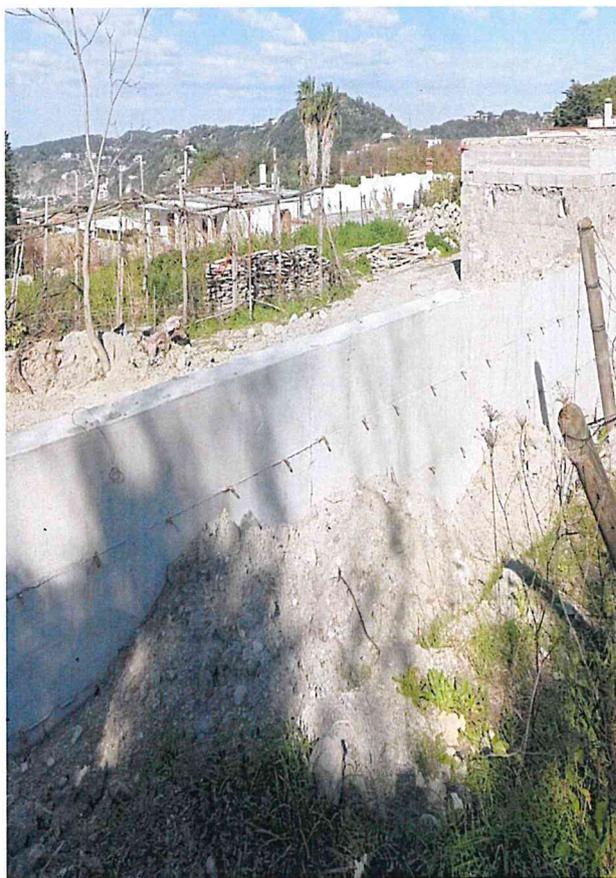
Qualora si addivenisse ad una valutazione economica positiva, le prescrizioni che sono date, sin da ora, sono le stesse già raccomandate per l'uso dei siti di deposito temporaneo realizzati già sull'isola o in corso di realizzazione, ovvero le raccomandazioni tecniche formalizzate con nota della direzione e coordinamento del 27/12/2022 prot. n° 67101:

Le superfici devono essere rese il più possibile impermeabili. Nel caso di presenza di vegetazione è necessario il decespugliamento delle aree e la stesura di idoneo sottofondo di misto granulare, con opportuno spessore, stabilizzato con legante naturale, da costipare opportunamente (ad es. ghiaia, pietrisco con angoli arrotondati) e strato di chiusura in argilla con ovvio livellamento, nel caso di superfici irregolari, sistemato con opportune pendenze, tali da permettere il regolare deflusso delle acque meteoriche.

Al di sopra dello strato di stabilizzato occorrerà disporre un telo impermeabile in HDPE per evitare infiltrazioni nel sottosuolo. I teli in HDPE dovranno essere fissati attraverso la saldatura a doppia pista, tecnica con cui si dovranno portare a fusione due strisce dei fogli sovrapposti lasciando un canale intermedio per eseguire un collaudo pneumatico.

Sulla superficie del telo impermeabile in HDPE occorrerà disporre lo spargimento di altro misto granulare stabilizzato a protezione del telo spesso, con opportuno spessore. Al fine di evitare strappi e/o danneggiamento il telo in HDPE deve essere contenuto in un doppio strato a sandwich formato da teli in TNT.

Completerà l'opera la realizzazione di pendenze verso la zona di deflusso delle acque per il recupero e/o trattamento delle stesse.

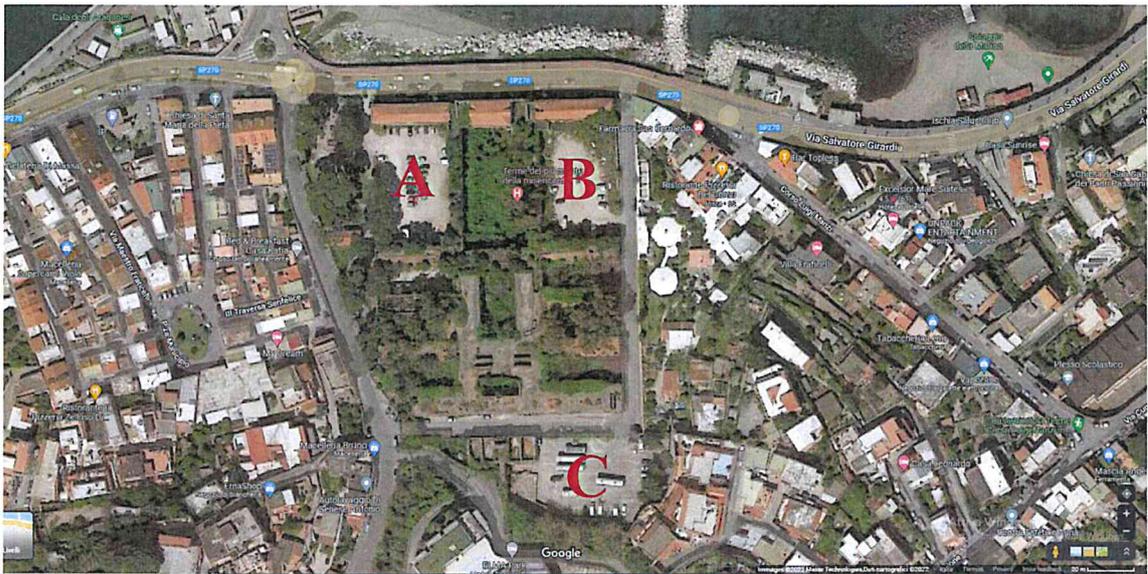


Handwritten signature

Infine, è stato effettuato un sopralluogo nell'area già in parte utilizzata ed oggetto di verifiche da parte di altro personale agenziale, concessa dal Pio Monte della Misericordia.

All'interno del sito risultano effettuati anche campionamenti del materiale ivi depositato.

L'area risulta suddivisa in tre aree pianeggianti, denominate con le lettere A – B e C, così come indicate nella corografia a seguire.



Per l'utilizzo dell'area contrassegnata dalla lettera A, fermo restando tutte le prescrizioni già riportate e contenute nella disposizione del Coordinatore del 27/12/2022 prot. n° 67101, è stato suggerito al consulente dell'Organo di Governo la realizzazione di un'ideale schermatura visiva sul lato destro del viale d'ingresso all'area. Detta schermatura avrà anche funzioni di sicurezza, atteso che sul lotto confinante insiste un piccolo parco giochi. La chiusura eviterà, altresì, il diffondersi di polveri e quant'altro.

Quanto all'area contrassegnata con la lettera C si ritiene sia troppo vicina alle abitazioni (dal sopralluogo è emerso che proprio sul confine insistono delle pareti finestrate); pertanto, si ritiene che detta area possa essere utilizzata unicamente "in riserva", ovvero qualora le altre due non fossero sufficienti e previa revisione dello stato dei luoghi prima del suo effettivo utilizzo.

E' fatta salva l'ulteriore acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla-osta ecc. non contemplati dal regime derogatorio previsto dall'art. 3 dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 948 del 30/11/2022, nonché le ulteriori verifiche in termini di stabilità e rischio idrogeologico delle predette aree.

Handwritten signature and initials in blue ink.



Si trasmette per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 9 febbraio 2022

I TECNICI ARPAC
Renato Olivares
Anna Rita Baldassarra